

religiosi e influenzati da nobili letture: e tuttavia la sua lingua così articolata, inventiva, raffinata, duttile si produce nel lato ormai esterno del suo esistere. Tornano gli amesi della miseria proletaria, le rogge, le erbe, gli animali, i mesi della falciatura e della fienatura, le scorie di un tempo che dolorosamente sfrega sui muri di quello moderno. Mi piace ricordare la poesia «Come le rane in fila», quasi morbosamente nostalgia di palude e di morte – forse, forse, per tornare a vivere. Il melomane naturalmente intreccia i fili dei ricordi terrigeni alle righe del pentagramma: Bach, Vivaldi, i suoni che vanno per la sala anche dopo che il maestro ha depresso la bacchetta, «urgono a farsi risultato» di un cammino solo per ora recitato nelle pagine di queste «Partiture». Ho l'impressione che Boccardi abbia ancora molto da dirci.

Curzia Ferrari

## I Borgia

**Mario Dal Bello**, *La leggenda nera dei Borgia*, Città Nuova, Roma 2012, pp. 148, euro 12.

Un Papa carico di figli ai quali assegna le più alte cariche dello Stato pontificio, uno che non ha avuto scrupoli a comprare i voti per l'elezione né si è fatto problemi di altre simonie; che ha fatto e disfatto alleanze con veri e falsi matrimoni, che ha mondanizzato la «corte» vaticana. E che non è del tutto estraneo a qualche assassinio «politico». Anche chi tra i contemporanei non era uno stinco di santo si mostrava scandalizzato e offeso da tanta scempiaggine e arroganza. Quasi tutti avranno compreso che si sta parlando di Alessandro VI Borgia (1431-1503), tanto la sua fama nefasta è universale. Intorno a lui, la costellazione del clan Borgia, fatto venire da Valencia già dallo zio Calisto III, il primo a fare fortuna nella curia romana fino a diventare Papa. Tra i figli di Alessandro spicca per scaltrezza e cinismo Cesare, capo di quasi tutto, che mirava a crea-

re uno Stato simile agli altri della penisola italiana con lui come condottiero o principe, in alternativa al Papa (suo padre). Conquiste, uccisioni e tanta sfrontatezza sono la firma di Cesare fino alla sua rovinosa caduta. E similmente, sebbene con minor ferocia, si dica degli altri del clan, coinvolti in un insensato progetto di cui in ultima analisi non si capisce lo scopo.

Quanto c'è di vero, quanto c'è di leggenda nera? Ci prova a dipanarlo Mario Dal Bello in questo libro che apre una nuova collana di Città Nuova intitolata *Misteri svelati / Dall'Archivio segreto vaticano*. Certo, ci si sarebbe aspettati qualche rivelazione particolare che in qualche modo rivoltasse la nota vicenda. E invece no. Purtroppo la storia è quella, terribile, ma quella. Si salva Lucrezia, l'amata figlia di Alessandro, che finì duchessa di Mantova. La poveretta fu una donna vessata da matrimoni di convenienza, incerti per natura, da continue gravidanze e figli morti, dalla costrizione ad abbandonare alcuni figli, e tanto altro. Eppure fu sempre donna di grande affabilità, carità, intelligenza e buon senso, che terminò santamente la sua complessa vita.

Michele Dolz

## Amorosa erranza

**Alessandra Augelli**, *Erranze. Attraversare la preadolescenza*, Franco Angeli, Milano 2011, pp. 160, euro 19.

«Così mi trovo in amorosa erranza...» potrebbe essere la definizione dantesca di preadolescenza, come di quello stato di penosa incertezza esistenziale che l'Autrice propone a genitori ed educatori di ripercorrere da un capo all'altro immergendovisi insieme ai preadolescenti stessi. Alessandra Augelli, coniugando professionalmente ricerca e insegnamento in una brillante carriera universitaria, sposa le tesi dell'*educazione errante*: quella sintesi pedagogica che, assimilando il meglio di autori più o meno contempora-

nei, intravede nel transito dalla fanciullezza all'età adulta il prelude di tutte le metamorfosi successive e nell'andatura e andamento del quale si formano sia la capacità sia le incapacità di saper gustare quel tesoro nascosto in ogni passaggio e crisi dell'esistenza. L'autorevolezza della trattazione e argomentazione si fonda su di uno stile più autobiografico che docente e sulla felice scelta di intercalare al *continuum* testuale schede interpretative di capolavori filmici e di classici moderni e contemporanei della letteratura (non soltanto di genere *per l'infanzia*; si arriva addirittura a proporre alle figure educanti opere immediatamente definite inadatte per una fruizione da parte di un adolescente). Notando il pochissimo spazio bianco per *le risposte* lasciato accanto a domande riassuntive dei singoli paragrafi e/o capitoli, non è avventato immaginare la volontà dell'Autrice nel suggerire al lettore co-viandante di rispondere nella vita meditando e agendo secondo quanto la propria autocoscienza dell'arricchimento sia pedagogico sia esistenziale, fornitogli da questa lettura, gli consenta. Soltanto un altro libro suscitò in me, già dall'introduzione, il proposito di acquistarne parecchie copie da regalare alle persone che amo di più.

Matteo Maria Martinoli

## Un Nievo più vero

**Cesare De Michelis**, «Io nacqui veneziano... e morirò per grazia di Dio italiano». *Ritratto di Ippolito Nievo*, Aragno, Torino 2012, pp. 86, euro 10.

Togliere dalla gabbia biografica e crono-celebrativa un secolo e mezzo di ricordi, ricostruzioni, analisi, giudizi e cerimoniali, l'Ippolito Nievo della passione civile, etico-politica e letteraria, della presenza militante se non militare fra i Mille, dei pochi amori e delle tante amarezze, della morte per naufragio all'alba dei trent'anni (1831-1861), se è sinora riuscito a pochi, è oggi pie-

